



# COMUNE DI CARIMATE

(Provincia di Como)

AREA EDILIZIA PRIVATA / URBANISTICA E S.U.A.P.

Prot. n. 8929/UT/SO/so  
10.9

Carimate, 16 novembre 2018

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)  
DEL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DEL COMPENDIO INDUSTRIALE DITTA LATTONEDIL  
SITA A CARIMATE IN VIA DEGLI ARTIGIANI n° 14  
AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.P.R. 160/2010 E S.M.I. E DELL'ART. 97 DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I.**

**L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

VISTA la Legge Regionale n° 12 dell'11/03/2005 e s.m.i. recante "*Legge per il governo del territorio*" ed i relativi criteri attuativi con particolare riferimento all'art. 97;

VISTO il D.P.R. n° 160 del 07/09/2010 e s.m.i. recante "*Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38 comma 3 del decreto legge n° 112 del 25/06/2008, convertito con modificazioni, dalla legge n° 133 del 06/08/2008*" con particolare riferimento all'art. 8 comma 1, recante "*nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l'applicazione della relativa disciplina regionale, l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, e alle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico, ove sussista l'assenso della Regione espresso in quella sede, il verbale è trasmesso al Sindaco ovvero al Presidente del Consiglio comunale, ove esistente, che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile. Gli interventi relativi al progetto, approvato secondo le modalità previste dal presente comma, sono avviati e conclusi dal richiedente secondo le modalità previste all'articolo 15 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380*";

VISTI gli indirizzi generali per la valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi approvati con d.c.r. n° VII/351 del 13/03/2007, gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati con d.g.r. n° VII/6420 del 27/12/2007 e successivi atti con particolare riferimento alla d.g.r. n° VII/10971 del 30/12/2009 che ha introdotto il modello metodologico relativo alle varianti S.U.A.P. e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo n° 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. recante "*Norme in materia ambientale*";

RICHIAMATA la delibera di Giunta Comunale n° 2 del 12/01/2017, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "*Soc. Lattonedil – presentazione istanza per l'attivazione di procedura ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010. Atto di indirizzo agli uffici.*";

RICHIAMATA la delibera di Giunta Comunale n° 1 del 25/01/2018, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "*Progetto ampliamento compendio industriale ditta Lattonedil sita a Carimate in via degli Artigiani 14. Avvio del procedimento di variante ai sensi dell'art. 8 del d.p.r. 160/2010 e s.m.i. e dell'art. 97 della L.R.*



# COMUNE DI CARIMATE

(Provincia di Como)

AREA EDILIZIA PRIVATA / URBANISTICA E S.U.A.P.

12/2005 e s.m.i. e contemporaneo avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. ai sensi dell'art. 4 della L.R. 12/2005 e s.m.i.”;

CONSIDERATO che nella delibera di Giunta Comunale n° 1/2018 sono stati individuati:

- Il Soggetto Proponente la Società LATTONEDIL s.r.l. con sede a Mariano Comense in via Tommaso Grossi n° 31;
- L'Autorità Procedente per la Valutazione Ambientale Strategica il Responsabile dell'Area edilizia privata / urbanistica e S.U.A.P., geom. Silvana Orsenigo;
- L'Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica la Responsabile dell'Area Affari Generali, Dott.ssa Stefania Di Marco;
- I soggetti competenti in materia ambientale:

A.R.P.A.

ATS Insubria – A.S.L. COMO

Parco Groane

P.L.I.S. della Brughiera Briantea

Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia

- Gli Enti territorialmente interessati:

Regione Lombardia

Regione Lombardia Ufficio territoriale regionale Insubria di Como

Provincia di Como – Programmazione, territorio e parchi

Provincia di Como

A.I.Po Agenzia interregionale per il fiume Po

Ufficio d'ambito di Como

Como Acqua s.r.l.

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio

RFI s.p.a.

Sud Seveso Servizi s.p.a.

Canturina servizi territoriali s.p.a.

Acsm – Agam

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

- Il pubblico interessato:

Unindustria Como

CONSIDERATO che nota prot. 4809 in data 11/06/2018 veniva data comunicazione alle autorità di cui sopra, del deposito e della messa a disposizione sul sito SIVAS e sul sito istituzionale del Comune, del rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla V.A.S.;

CONSIDERATO che in data 12/07/2018 veniva svolta la conferenza di verifica di valutazione ambientale strategica relativa al progetto in parola;

CONSIDERATO che nell'ambito di tale conferenza si è deciso di sospendere i lavori per permettere di acquisire tutte le informazioni/integrazioni necessarie affinché gli enti competenti potessero avere tutte gli elementi per una corretta valutazione;



# COMUNE DI CARIMATE

(Provincia di Como)

AREA EDILIZIA PRIVATA / URBANISTICA E S.U.A.P.

VISTE le modifiche apportate al progetto riassunte in:

1. eliminazione dell'ampliamento insistente sulla zona 4a della componente geologica di piano, con riduzione della s.l.p. in ampliamento da mq. 1.753,33 a mq. 148,86 e conseguente riduzione della superficie coperta da mq. 1.956,33 a mq. 148,86;
2. mantenimento dell'ampliamento dell'area a deposito per una superficie pari a mq. 20.656,40;

RITENUTO in un'ottica di collaborazione e di non aggravio del procedimento di acquisire le integrazioni necessarie e di riconvocare una conferenza per la verifica di esclusione dalla valutazione ambientale strategica in data 18/10/2018;

CONSIDERATE le informazioni che emergono dalla documentazione prodotta, dai pareri pervenuti e dal verbale delle due conferenze di servizi sopra richiamate;

RITENUTO che al fine della convocazione della conferenza di servizi per l'approvazione del progetto di variante, lo stesso debba essere integrato / modificato secondo le indicazioni sotto riportate in colore rosso e dovrà rispettare le condizioni di carattere prescrittivo riportate invece in colore verde;

si riportano di seguito i pareri degli Enti competenti in materia ambientale e le relative osservazioni/contributi

## CONFERENZA DI SERVIZI DEL 12/07/2018

UFFICIO AMBITO DI COMO - prot. 3048 del 14/06/2018	
PARERE	VALUTAZIONE/AZIONE
1. Per quanto riguarda l'eventuale impatto di tale variante al P.G.T. sulle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato (di seguito SII), si rimanda a eventuali prescrizioni del gestore del SII e quindi, ai sensi della nota di Como Acqua srl inviata con prot. 22 del 04/02/2016, alle valutazioni del Comune di Carimate (per i servizi di acquedotto e di fognatura) e di Sud Seveso Servizi spa (per i servizi di collettamento e di depurazione)	<p>"in merito allo smaltimento delle acque meteoriche si evidenzia che il progetto propone il convogliamento delle portate insistenti sulle nuove superfici scolanti oggetto di intervento e il loro completo smaltimento in ambiente, senza alcun recapito in ricettori naturali/artificiali/rete fognaria esistenti. Dal vigente P.G.T. l'area di intervento non ricade né all'interno di aree di tutela assoluta delle captazioni ad uso idropotabile, né nelle relative aree di rispetto" <sup>i</sup></p> <p><b>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</b> Si prende atto delle indicazioni sopra riportate. Si segnala che le società che gestiscono il servizio di acquedotto e collettamento/depurazione sono state convocate in conferenza di servizi. Ricorrendo le condizioni dell'articolo 14 bis della Legge 241/1990 e s.m.i. il loro parere si ritiene acquisito favorevolmente.</p>
2. In merito alla gestione delle acque meteoriche, si prende atto del sistema di smaltimento in sito ipotizzato, ma si chiede comunque al Comune di verificare la necessità di applicare il Regolamento Regionale n° 7/2017 e la L.R. 4/2016 (con particolare riferimento all'art. 7 - invarianza idraulica, invarianza idrogeologica e drenaggio urbano sostenibile. Modifiche alla L.R. 12/2005.	<p>"il progetto di smaltimento delle portate meteoriche insistenti sulle nuove superfici scolanti prevede il loro totale smaltimento in loco attraverso trincee drenanti e una vasca di laminazione, anch'essa drenante, collocati ad una distanza superiore ai 10 metri dall'alveo del torrente Seveso. In conclusione viene perseguito il principio dell'invarianza idraulica, in quanto le portate di deflusso meteorico scaricate dalle aree urbanizzate non vengono convogliate in</p>



# COMUNE DI CARIMATE

(Provincia di Como)

AREA EDILIZIA PRIVATA / URBANISTICA E S.U.A.P.

		ricettori naturali/artificiali/rete fognaria esistenti" <sup>1</sup> <b>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</b> Si chiede di integrare la pratica con l'asseverazione del tecnico professionista in merito alla conformità del progetto ai contenuti del R.R. 7/2017 redatta in conformità all'allegato E del medesimo regolamento regionale.
3.	Preme sottolineare che l'area interessata dalla variante ricade nell'agglomerato ("bacino di depurazione") di Carimate, pertanto tutti gli scarichi di acque reflue domestiche e assimilate alle domestiche eventualmente previsti dovranno essere allacciati alla rete fognaria nelle modalità indicate dal Gestore del servizio di fognatura.	"si rimanda all'elaborato grafico n° 12 – schema di fognatura" <sup>1</sup>
4.	Inoltre, in considerazione del D. Lgs.vo 152/2006, dell'art. 48 della LR 26/2006 e quanto disposto dalla DGR 8/11045, si comunica che nel caso in cui si vadano ad insediare dei processi produttivi in cui vengano generati scarichi in fognatura di tipo industriale o comunque soggetti al RR 4/2006, si dovrà attivare presso il SUAP competente il previsto procedimento unico. In tale sede, lo scrivente ufficio esprimerà il parere di competenza relativo alle modalità di gestione e recapito in fognatura delle acque reflue e di dilavamento drenante presso il sito esame.	"Come da AUA n° 93/2018 del 02/03/2018 (...) risulta il non assoggettamento alle norme di cui al R.R. 4 del 24/03/2006 in materia di gestione delle acqua di prima pioggia, in quanto l'attività produttiva svolta nell'insediamento non rientra nelle categorie individuate dal comma 1 lettera A dell'art. 3 del Regolamento 8si rimanda al paragrafo 4 dell'elaborato 49 – relazione tecnico illustrativa inerente il progetto di smaltimento delle acqua meteoriche" <sup>1</sup>

**Richiamato quanto sopra riportato e fatti salvi i pareri espressi dagli altri soggetti competenti, si reputa che NULLA OSTA all'attuazione della variante del PGT in esame.**

<b>A.I.Po AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - prof. 5269 del 28/06/2018</b>	
<b>PARERE</b>	<b>VALUTAZIONE/AZIONE</b>
1. L'agenzia scrivente ha la necessità di ricevere la seguente documentazione integrativa per poter esprimere il proprio parere di competenza: - Planimetria con indicazione dell'esatto posizionamento dei pozzi drenanti e della distanza tra essi e le sponde del torrente Seveso; - Planimetria con indicazione delle distanze della vasca dal Torrente Seveso e di tutte le eventuali altre opere previste all'interno della fascia di 10 m	"Le trincee drenanti in progetto, come anche la vasca di laminazione, saranno collocate ad una distanza superiore ai 10 m dall'alveo del torrente Seveso. Si rimanda agli elaborati grafici 50-51 aggiornati per una migliore identificazione" <sup>1</sup>

<b>SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO – prof. 5429 del 04/07/2018</b>	
<b>PARERE</b>	<b>VALUTAZIONE/AZIONE</b>
Questa Soprintendenza esprime parere favorevole sotto il profilo archeologico all'esecuzione delle opere in oggetto. Si rammenta comunque l'osservanza del disposto del D. lgs.vo n° 42/2004 in caso di scoperte archeologiche, le quali andranno a noi immediatamente segnalate per gli interventi conseguenti, pena le sanzioni contemplate dal medesimo e dalla art. 733 C.P.	"Si prende atto delle indicazioni" <sup>1</sup> <b>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</b> Si prende atto delle indicazioni e si prescrive il pieno rispetto delle procedure indicate nel parere.



# COMUNE DI CARIMATE

(Provincia di Como)

AREA EDILIZIA PRIVATA / URBANISTICA E S.U.A.P.

## RFI s.p.a. – prot. 5583 del 09/07/2018

### PARERE

E' necessario che si tenga in considerazione e che venga riportato nelle norme d'attuazione dello strumento urbanistico in vigore, per quanto espressamente richiamato, il rispetto:

- a) Di tutti gli articoli contenuti nel D.P.R. 11/07/1980 n° 753. Segnaliamo nello specifico che l'art. 49 prevede il divieto di costruire o ricostruire fabbricati o manufatti; nella cartografia siano pertanto indicate le fasce di rispetto della linea ferroviaria previsti di m 30 dalla più vicina rotaia
- b) Dell'art. 3 comma 2 del DPR 459/1998 in merito all'obbligo, per le aree non ancora edificate, del titolare del permesso di costruire di porre in atto, a proprio carico, tutti quegli interventi per il rispetto dei limiti stabiliti per l'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio dell'infrastruttura ferroviaria e ciò all'interno delle fasce di pertinenza individuate al comma 1 del citato art. 3

Inoltre questa S.O. Ing. in caso si necessiti di deroga, sarà in grado, a seguito di una accurata analisi, di esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/1980.

Qualora fosse necessario presentare il progetto questi dovrà essere corredato a livello di dettaglio "esecutivo" completo di tutti i documenti che questa S.O. Ing. Ne farà richiesta affinché corrisponda a tutte le specifiche atte a garantire la sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario.

### VALUTAZIONE/AZIONE

"Si precisa che il PGT (P.d.R.) vigente contiene l'indicazione della fascia di rispetto del DPR 753/1980 e che l'art. 35.2 della normativa del piano delle regole precisa che "nelle fasce di tutela della linea ferroviaria gli interventi sono disciplinati dall'art. 49 del D.P.R. 11/07/1980 n° 75"

"Si prende atto delle indicazioni. L'operatore porrà in opera idonei interventi per il rispetto dei limiti stabiliti per l'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio dell'infrastruttura ferroviaria, se necessari in seguito ad appropriate rilevazioni in sito" <sup>i</sup>

#### **AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE**

Si prende atto delle indicazioni sopra riportate; ai fini di una completa valutazione del progetto, si chiede di integrare la pratica, prima della conferenza di servizi di approvazione del progetto, con l'indicazione degli interventi da porre in atto per il rispetto dei limiti stabiliti per l'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio dell'infrastruttura ferroviaria corredata della relativa documentazione dimostrativa.

"Il progetto di variante non interessa la fascia di rispetto ferroviario pari a m. 30 di cui al D.P.R. 753/1980" <sup>i</sup>

#### **AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE**

Il progetto presentato non rientra nella fascia di rispetto ferroviario di cui al D.P.R. 753/1980; pertanto non necessita la presentazione di richiesta di deroga.

## PARCO REGIONALE DELLE GROANE – prot. 5664 del 11/07/2018

### PARERE

Preme evidenziare alcune considerazioni di natura ambientale, ecologica/territoriale e metodologica che non paiono trovare alcun approfondimento nell'ambito del RP presentato.

- Rete ecologica regionale e provinciale: l'area di intervento si situa nel settore 50 "Laghi Briantei" della RER. L'area è ricompresa in elementi di primo livello della RER ed è caratterizzata dalla presenza di un "varco da tenere e de-frammentare" della rete ecologica, in corrispondenza dell'asta del

### VALUTAZIONE/AZIONE

"Il rapporto preliminare è stato adeguato attraverso l'inserimento di alcuni approfondimenti relativi alla rete ecologica regionale e provinciale. Gli elementi emersi dall'approfondimento effettuato sono stati valutati attraverso matrice di coerenza per



# COMUNE DI CARIMATE

(Provincia di Como)

## AREA EDILIZIA PRIVATA / URBANISTICA E S.U.A.P.

Seveso e del solco vallivo / fluviale. Per tali ambiti di intervento, le indicazioni operative della RER prevedono il mantenimento e – se possibile – l'implementazione della permeabilità delle connessioni e della qualità ambientale della aree sorgente, anche in ragione del ruolo connettivo che il comparto riveste per gli scambi ecologici tra area prealpina/pedemontana ed area pianiziale a nord di Milano. Il tema della connessione ecologica, pure in un contesto di riconosciuta importanza e vulnerabilità, non viene affrontato dal RP né a livello regionale (RER), né a livello provinciale (REP. BZS, zone tampone di II livello)

- Parco regionale delle Groane: l'intervento produce un'erosione di aree di interesse ecologico sul margine dell'area protetta, generando una cesura netta tra Parco/urbanizzato. Di fatto, lo stesso RP (pag. 35 punto 2 cita tra le criticità legate al territorio del PLIS Brughiera Briantea (ora Parco Regionale delle Groane) "...il passaggio netto e molto ben definito tra l'ambito urbanizzato e le aree a maggior valenza naturalistica ricomprese nel PLIS, con assenza di aree "tampone" e/o "cuscinetto" all'esterno dei confini del PLIS. Questa mancanza di aree "filtro" aumenta l'isolamento ecologico e paesaggistico del contesto territoriale del Parco". Tuttavia, pur riconosciuta come criticità, la tematica non viene in alcun modo affrontata a livello di valutazione del contesto progettuale;
- Ambito fluviale: l'area di intervento ricade nell'ambito d'azione del contratto fiume Seveso, Accordo quadro di sviluppo territoriale coordinato da Regione Lombardia che ha recentemente prodotto il progetto strategico di sottobacino del Torrente Seveso (approvato con dgr X/7563 del 18/12/2017). Il progetto strategico fornisce un quadro ambientale e d'indirizzo che, seppur di natura non prescrittiva, contribuisce a definire le linee d'azione per gli ambiti fluviali e livello sovra-locale e in modo coordinato. In particolare, si richiamano per l'area di intervento: gli indirizzi "spazio fiume" e "drenaggio"; il quadro ambientale, con particolare riferimento al quadrante 48, individuato dal progetto di sottobacino tra quelli a maggior valenza ambientale;
- Non è chiaro se e come le acque di dilavamento dei piazzali subiranno trattamenti di depurazione prima del convogliamento al sistema di smaltimento;

verificare eventuali criticità derivanti dall'attuazione del progetto e le soluzioni compensative previste"<sup>i</sup>

"Gli elementi emersi dall'approfondimento effettuato sono stati valutati attraverso matrice di coerenza per verificare eventuali criticità derivanti dall'attuazione del progetto e le soluzioni compensative previste"<sup>i</sup>

"Il rapporto preliminare è stato adeguato attraverso l'inserimento di alcuni approfondimenti relativi al progetto strategico di sottobacino del torrente Seveso. Gli elementi emersi dall'approfondimento effettuato sono stati valutati attraverso matrice di coerenza per verificare eventuali criticità derivanti dall'attuazione del progetto e le soluzioni compensative previste"<sup>i</sup>

"Le acque di dilavamento dei piazzali non subiranno trattamenti di depurazione prima del convogliamento al sistema di smaltimento, in quanto, come indicato nell'AUA 93/2018 del 02/03/2018, (...) risulta il non assoggettamento alle norme di cui al Regolamento Regionale n° 4 del 24/03/2006 in materia di gestione delle acque di prima pioggia, in quanto l'attività produttiva svolta nell'insediamento non rientra nelle categorie individuate dal comma 1 lettera



# COMUNE DI CARIMATE

(Provincia di Como)

AREA EDILIZIA PRIVATA / URBANISTICA E S.U.A.P.

- A livello valutativo, il RP (parte 7 – criteri di significatività degli effetti ambientali) ha elaborato una matrice di coerenza e integrazione tra obiettivi di riferimento e orientamenti del Piano (contenuti della variante SUAP), ai livelli regionali e provinciali (cfr pag. 52 del RP). La matrice, tuttavia, non confronta le performance del progetto/variante con lo stato attuale. Ciò esclude l'espressione di un giudizio valutativo (in termini di miglioramento o peggioramento) del quadro ambientale legato all'intervento, sia a livello dei singoli obiettivi/variabili che a livello complessivo.

**Per tutto quanto sopra esposto, è necessario un approfondimento, sia a livello descrittivo che valutativo, dei punti sopra riportati. Data l'importanza sia dell'ambito territoriale che del quadro conoscitivo delineato, si ritiene che tali approfondimenti trovino la loro migliore collocazione nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica e, più specificatamente, nel rapporto ambientale.**

A dell'art. 3 del Regolamento (si rimanda al paragrafo 4 dell'elaborato 49 – relazione tecnico – illustrativa inerente il progetto di smaltimento delle acque meteoriche" <sup>i</sup>

"All'interno del rapporto preliminare oltre alle matrici di coerenza adeguate come sopra indicato, è stata prevista una matrice di valutazione degli effetti ambientali attesi. Attraverso tale matrice sono stati valutati gli effetti attesi dall'attuazione del progetto rispetto alle variazioni dello stato attuale, evidenziando pertanto criticità e valutando le azioni compensative messe in campo dal progetto." <sup>i</sup>

#### AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE

Il punto 2.1 del modello metodologico regionale (scheda 1r) definisce che "lo sportello è soggetto a VAS allorché ricadono le seguenti condizioni:

a. Ricade nel "settore della destinazione dei suoli" e definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE";

b. Si ritiene che abbia effetti ambientali significativi su uno o più siti, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 3 della Direttiva 92/43/CEE (punto 4.4 – indirizzi generali)

Pertanto, verificate le condizioni dei punti sopra riportati si rileva che il progetto di variante non rientra in nessuna delle casistiche sopra riportate; ciò ha determinato l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. considerato anche che il punto 4.6 degli indirizzi generali (d.c.r. 351/2007) prevede che "per i P/P che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (...) si procede alla verifica di esclusione (...) al fine di determinare se possono avere significativi effetti sull'ambiente. Inoltre il punto 2.2 del modello metodologico (Scheda 1r) definisce che gli effetti significativi sull'ambiente eventualmente prodotti dal P/P, sono valutati tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto dell'intervento. In questo caso occorre tenere conto che l'area si trova in un ambiente con la presenza di elementi già compromettenti per le condizioni ambientali ovvero: presenza della tratta ferroviaria Milano – Chiasso, strada provinciale Novedratese, comparto industriale, centro raccolta rifiuti comunale. Inoltre nella zona in futuro, sarà realizzata una strada comunale che collegherà l'attuale via dei Giovi con la via del Seveso in modo da permettere il collegamento tra la zona sud del paese che altrimenti risulterebbe compromesso dalla futura chiusura del passaggio a livello di via Roma.

Per tutte queste motivazioni si ritiene che la procedura di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. sia applicabile al progetto in questione.

PROVINCIA DI COMO – prof. 5666 dell'11/07/2018

PARERE

VALUTAZIONE/AZIONE



# COMUNE DI CARIMATE

(Provincia di Como)

AREA EDILIZIA PRIVATA / URBANISTICA E S.U.A.P.

a.	<p>A seguito di istruttoria interna è stato riscontrato che parte dell'area attualmente in rete ecologica è stata oggetto di trasformazione del suolo e utilizzata come deposito, in difformità a quanto previsto dalla scheda dell'ambito ATP/2 che prevede il rispetto dell'art. 11 delle NTA del PTCP. Stante il fatto che tale trasformazione si potrebbe configurare come abuso edilizio, per la leale collaborazione fra enti si fa presente che non è possibile sanare un eventuale abuso edilizio con una variante urbanistica. <b>Si chiede pertanto di comunicare gli eventuali atti / provvedimenti rilasciati al fine di riportare lo stato dell'area ad una situazione di conformità urbanistica.</b></p>	<p><u>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</u> Con riferimento alla richiesta formulata si precisa che a seguito di: - sottoscrizione di accordo sostitutivo del provvedimento ai sensi dell'art. 11 della Legge 241/1990 e s.m.i. rep. 25918/17801 del 23/07/2013 a firma del Dott. Gianfranco Manfredi con il quale la Soc. Lattonedil si era impegnata a "procedere all'integrale ripristino volontario e spontaneo delle aree sulle quali sono stati realizzati gli interventi abusivi descritti nelle ordinanze n° 79 e n° 81 e nel verbale di sopralluogo del 22/12/2010..." - rilascio di Autorizzazione Paesaggistica B48/2016 e di Permesso di Costruire T49/2016, i lavori di ripristino ambientale sono stati eseguiti, come documentato dal rapporto di servizio n° 03/2018 in data 11/01/2018 che sarà trasmesso a cura dell'ufficio scrivente.</p>
b.	<p>Con riferimento alla componente geologica si segnala che l'area oggetto di variante interessa un settore in classe di fattibilità geologica 3 e uno posto in classe di fattibilità geologica 4. Nella classe di fattibilità geologica 4 è vietata qualsiasi trasformazione d'uso del suolo, fatta salava la realizzazione di opere atte a ridurre il rischio geologico con opere di consolidamento e messa in sicurezza delle aree. Dall'analisi della documentazione risulterebbe che parte degli ampliamenti dei manufatti esistenti ricadrebbe in classe di fattibilità geologica 4. <b>Tutto ciò premesso si chiede di approfondire l'incompatibilità evidenziata e si ricorda che preliminarmente alla convocazione della conferenza di servizi, dovrà essere presentata dichiarazione di compatibilità geologica dell'intervento redatta in conformità all'allegato 6 della d.g.r. X/6738 del 19/06/2017, pubblicata sul BURL n° 25 del 21/06/2017.</b></p>	<p><u>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</u> Si prende atto che il progetto di variante è stato modificato eliminando la parte di ampliamento che insisteva sulla zona 4a. <b>Si chiede, prima della convocazione della conferenza di servizi di approvazione del progetto, la presentazione della dichiarazione di compatibilità geologica dell'intervento redatta in conformità all'allegato 6 della d.g.r. X/6738 del 19/06/2017, pubblicata sul BURL n° 25 del 21/06/2017 che non risulta allegata alla pratica.</b></p>
c.	<p>Con riferimento al consumo di suolo ai sensi dell'art. 38 delle NTA del PTCP, si evidenzia che la variante in oggetto comporta consumo di suolo per la porzione attualmente in rete ecologica (mq. 20.656,40) da calcolare nella misura dell'80% della superficie territoriale in ampliamento. <b>Si chiede pertanto di aggiornare tali calcoli preliminarmente alla convocazione della conferenza di servizi.</b></p>	<p>"All'interno dell'elaborato 01a del rapporto preliminare sono stati aggiornati i calcoli relativi al consumo di suolo ammissibile come previsto dall'articolo 38 e 40 delle NTA del PTCP della Provincia di Como"<sup>1</sup> <u>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</u> Si prende atto delle modifiche apportate al rapporto preliminare.</p>
d.	<p>Con riferimento alla rete ecologica si chiede di: - <b>Mantenere il varco ecologico esistente garantendo una larghezza minima pari a mt. 20 dal ciglio della strada comunale in progetto verso la ditta Lattonedil. Si chiede inoltre di realizzare una schermatura tra le aree che verranno mantenute in rete ecologica e le aree oggetto di trasformazione ponendo a dimora un doppio filare alternato composto da</b></p>	<p>"In considerazione dell'intervento in oggetto, viene garantito un varco ecologico con larghezza minima di 15 m. Trattandosi di una barriera con altro potere schermante, rapido accrescimento, doppio filare alternato, su terreni ghiaiosi è possibile compatibilmente con gli spazi disponibili realizzare un impianto con carpinus betulus e acer campestre con distanze di m 3</p>



# COMUNE DI CARIMATE

(Provincia di Como)

AREA EDILIZIA PRIVATA / URBANISTICA E S.U.A.P.

	<p><b>specie arboree autoctone a rapido accrescimento con elevato potere schermante posizionate a distanza reciproca non superiore a m 3 l'una dall'altra.</b></p> <p>- Relativamente ai proposti interventi di riqualificazione ambientale delle aree poste in direzione del Seveso, si concorda sull'opportunità di effettuare quanto previsto in relazione al miglioramento della componente arborea ed arbustiva. <b>Per quanto concerne invece la proposta realizzazione "prati fioriti" si ritiene che detti interventi non debbano in alcun modo alterare le condizioni di naturalità delle aree prative attualmente esistenti e pertanto dovranno eventualmente limitarsi esclusivamente ad un arricchimento delle specie autoctone già presenti in loco senza introduzione di essenze alloctone o puramente ornamentali. Si ritiene altresì che debba essere conservata anche la naturalità del paesaggio agroforestale limitando gli interventi sulla sentieristica esclusivamente alla realizzazione del proposto sentiero in adiacenza al Seveso. Analogamente l'eventuale creazione di un'area umida dovrà essere prevista escludendo ogni elemento di artificializzazione delle sponde, garantendo la continuità ecologica tra lo specchio d'acqua e le aree naturali circostanti.</b></p>	<p><i>inserendo nei filari (ogni 10-12 m) quercus robur" <sup>i</sup></i></p> <p><b>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</b> Si specifica che il varco di rete ecologica risulta già allo stato attuale di difficile percorribilità in quanto interrotto dalla linea ferroviaria Milano Chiasso. Inoltre lo sviluppo futuro dell'area a ridosso della S.P. Novedratese, conseguente alla chiusura dei passaggi a livelli lungo la linea ferroviaria, comprometterà ulteriormente la situazione in quanto sarà necessario realizzare una strada comunale di collegamento fra la via dei Giovi e la via del Seveso adiacente alla S.P. Novedratese a servizio degli abitanti residenti oltre la ferroviaria lungo i confini ovest e sud del comune, che altrimenti resterebbero isolati dal resto del paese.</p> <p><i>"a) si condivide quanto evidenziato nella nota in merito ai prati fioriti, da intendersi come arricchimento, con specie autoctone delle specie esistenti. Il miscuglio ponderato per evitare l'introduzione di specie alloctone e ornamentali / b) Si prende atto della limitazione della sentieristica da limitare lungo l'argine del Seveso / c) l'area umida non è preclusa, la staccionata perimetrale dettagliata nella tavola 41 ha un evidente scopo di sicurezza, è comunque in legno, trasparente alla fauna tale da garantire un libero passaggio tra la zona umida e la zona prativa e boschiva perimetrale" <sup>i</sup></i></p> <p><b>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</b> Si prende atto delle indicazioni sopra riportate.</p>
e.	<p><b>Si rimandano al Comune le verifiche per il rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrogeologica ai sensi del RR 7/2017.</b></p>	<p><b>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</b> Si chiede di integrare la pratica, prima della convocazione della conferenza di servizi, con l'asseverazione del tecnico professionista in merito alla conformità del progetto ai contenuti del R.R. 7/2017 redatta in conformità all'allegato E del medesimo regolamento regionale.</p>

**ATS INSUBRIA DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA U.O.C. IGIENE E SANITA'  
PUBBLICA – SALUTE E AMBIENTE – prof. 5711 del 12/07/2018**

**PARERE**

**VALUTAZIONE/AZIONE**

Esaminata la documentazione si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VAS in oggetto ritenendo che tipologia, ubicazione e consistenza delle opere non comportino particolare impatto in relazione alle condizioni

*"si prende atto del parere" <sup>i</sup>*

**AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE**  
Si prende atto del parere espresso.



# COMUNE DI CARIMATE

(Provincia di Como)

AREA EDILIZIA PRIVATA / URBANISTICA E S.U.A.P.

ambientali

COMUNE DI CARIMATE	
PARERE	VALUTAZIONE/AZIONE
<p>Si chiede di integrare la pratica con le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la tav. 39 dovrà essere modificata con l'adeguamento della sezione B-B alle prescrizioni dell'art. 5.3 lett. d) punto 5;</li><li>- la tav. 53 (pag. 12) non è stata aggiornata: si chiede pertanto di specificare quali siano le attività svolte con il materiale scavato e se esiste o meno un piano di gestione dei rifiuti;</li><li>- presentazione bozza definitiva atto unilaterale d'obbligo;</li></ul> <p><u>COMMISSIONE PAESAGGIO:</u> Nell'ottica di fattiva collaborazione si è proceduto in questa fase ad acquisire il parere della Commissione Paesaggio; pertanto si riporta di seguito il relativo parere <b>espresso in data 27/06/2018</b>: "rispetto allo stato autorizzato dalle pratiche precedenti o dall'ultimo Pdc T47/2016 la situazione proposta compromette in maniera considerevole la natura e la percezione del paesaggio. Inoltre la presenza degli edifici oggetto del medesimo PdC era ammessa con la prescrizione di mitigazione che verrebbe a mancare col nuovo progetto. Pertanto la pratica è respinta."</p>	<p>"si prende atto delle modifiche richieste. La presentazione della bozza definitiva dell'atto unilaterale d'obbligo avverrà prima della convocazione della conferenza di servizi, non essendo fondamentale per la conclusione della procedura di V.A.S."<sup>i</sup></p> <p><u>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</u> Si prende atto delle modifiche apportate e si concorda con quanto espresso in merito alla predisposizione dell'atto unilaterale d'obbligo nella presente fase.</p> <p><u>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</u> In questa fase si segnala che il parere della Commissione Paesaggio non preclude la conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità alla V.A.S.; pertanto si chiede, in considerazione del fatto che il progetto ha subito delle modifiche, di integrarlo secondo le indicazioni formulate dalla Commissione Paesaggio il cui parere sarà chiesto nuovamente prima della Conferenza di Servizi. In particolare si chiede di integrare il progetto e relazionare, prima della convocazione della conferenza di servizi, circa i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- creazione di piste viabili che permettano di realizzare la cortina a verde prevista a ridosso del nuovo magazzino aperto oggetto del Pdc T47/2016;</li><li>- verifica dell'altezza delle essenze proposte per la sistemazione dell'area a verde a ridosso del Seveso e coerenza di tutti gli elaborati di progetto rispetto alle scelte che verranno operate (planimetria, computo metrico, relazione, rendering...) e specifica sull'effettiva possibilità di piantumazione lungo l'argine;</li><li>- integrazione del progetto con viste specifiche dai punti di presa più significativi lungo la S.P. Novedratese sia in direzione Lentate sul Seveso che in direzione Novedrate</li></ul>

## CONFERENZA DI SERVIZI DEL 18/10/2018

UFFICIO AMBITO DI COMO - prof. 8046 del 16/10/2018	
PARERE	VALUTAZIONE/AZIONE
<p>1. Si ritiene opportuno rappresentare nella tavola 12 planimetria progetto rete acque nere verifica parcheggi anche l'allacciamento fognario di collegamento alla rete nera comunale per il recapito dei reflui civili generati nel magazzino coils, in coerenza con quanto riportato nelle planimetrie allegato al provvedimento AUA 93/2018 del 02/03/2018. Al proposito si ricorda che lo scarico civile dovrà essere obbligatoriamente allacciato alla rete comunale, in quanto l'area ricade in una zona servita dall'agglomerato di Carimate"</p>	<p><u>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</u> Si chiede di recepire le indicazioni a fianco riportate e di integrare la tav. 12 prima della convocazione della conferenza di servizi di approvazione del progetto.</p>



# COMUNE DI CARIMATE

(Provincia di Como)

AREA EDILIZIA PRIVATA / URBANISTICA E S.U.A.P.

2.	<i>Per quanto riguarda la valutazione del rischio idraulico descritta nell'allegato 52 (...) si chiede di verificare la necessità di apportare eventuali aggiornamenti alla luce della direttiva alluvioni pubblicata in data 20/06/2018 (d.g.r. 18/06/2018 - n° XI/239).</i>	<b>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</b> Da una preliminare lettura della d.g.r. XI/239 del 18/06/2018 si rileva che gli impianti oggetto delle verifiche del rischio idraulico ricadenti nella medesima delibera sono quelli elencati al punto 2.2; pertanto parrebbe che il progetto in questioni non rientri nell'ambito di applicazione della suddetta d.g.r. Per quanto sopra esposto si invita la S.V. ad integrare con il progetto con indicazioni in merito all'applicabilità o meno delle disposizioni della suddetta d.g.r.
<b>Richiamato quanto sopra riportato e fatti salvi i pareri espressi dagli altri soggetti competenti, si reputa che NULLA OSTA all'attuazione della variante del PGT in esame.</b>		

<b>A.R.P.A. LOMBARDIA - prot. 8067 del 17/10/2018</b>	
<b>PARERE</b>	<b>VALUTAZIONE/AZIONE</b>
<p>A. <u>Bilancio idrico e reti fognarie e depurazione</u> In relazione al nuovo carico urbanistico non specificato nel rapporto preliminare (incremento dei consumi idrici o dei volumi di acque da smaltire rispetto alle previsioni del PGT vigente), sarà cura dell'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente acquisire preventivamente il parere favorevole degli Enti competenti. Dovranno essere prescritte le corrette modalità tecniche di allontanamento delle acque chiare e delle acque scure incluse le acque di prima pioggia, in conformità al regolamento di pubblica fognatura, previa verifica della tipologia di pubblica fognatura presente (separata). La progettazione, la costruzione e la manutenzione delle reti fognarie, dovrà essere effettuata adottando le migliori tecniche disponibili e che comportino costi economicamente ammissibili, tenendo conto, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- della portata media, del volume annuo e delle caratteristiche delle acque reflue urbane;</li><li>- della prevenzione di eventuali fenomeni di rigurgito che comportino la fuoruscita delle acque reflue dalle sezioni fognarie;</li><li>- dalla limitazione dell'inquinamento dei ricettori, causato da tracimazioni originate da particolari eventi meteorici</li></ul> <p>Inoltre, sarà opportuno adottare le indicazioni tecniche delle seguenti normative:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- R.R. 24/03/2006 n° 2 "disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua", finalizzato a prevedere il riutilizzo delle acque piovane a scopi non potabili;</li><li>- R.R. 24/03/2006 n° 3 "Disciplina e regime autorizzativo degli scarichi di acque reflue domestiche e delle reti fognarie, in attuazione dell'articolo 52 comma 1 lettera a) della L.R. 26/2003";</li></ul>	<p><b>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</b> Si chiede di integrare la pratica, prima della convocazione della c.d.s., con le indicazioni riportate a lato.</p> <p><b>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</b> Si prescrive il rispetto delle condizioni a lato riportate.</p> <p><b>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</b> Si prende atto delle indicazioni e si prescrive il rispetto delle condizioni a lato riportate ad esclusione delle disposizioni del R.R. al quale l'attività non risulta assoggettata come riportato sull'AUA n° 93/2018 del 02/03/2018, (in quanto attività produttiva non rientrante nelle categorie individuate dal comma 1 lettera A dell'art. 3 del Regolamento). Si rimanda al paragrafo 4 dell'elaborato 49 – relazione tecnica – illustrativa inerente il progetto di smaltimento delle acque meteoriche.</p>



# COMUNE DI CARIMATE

(Provincia di Como)

AREA EDILIZIA PRIVATA / URBANISTICA E S.U.A.P.

	<p>- R.R. 24/03/2006 n° 4 "disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52 comma 1 lettera a) della L.R. 26/2003";</p>	
B.	<p><u>Fasce di rispetto corpi d'acqua superficiali</u> L'area di intervento è localizzata in prossimità dell'asta fluviale del Seveso, appartenente al reticolo idrografico principale. Si ricorda che la realizzazione di interventi in fascia di rispetto fluviale del reticolo idrico principale, comporta il rispetto dei divieti e delle limitazioni prescritte dal Regio Decreto n° 523 del 27/07/1904 e della d.g.r. X/7581 del 18/12/2018 "aggiornamento della d.g.r. 23/10/2015 n° X/4229 e s.m.i. (...)</p>	<p><b>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE:</b> Si prende atto delle indicazioni e si prescrive il rispetto delle condizioni a lato riportate.</p>
C.	<p><u>Aspetti geologici, suolo e sottosuolo</u> Parte del lotto di intervento è geologicamente classificato in classe 4 e ricade nell'area di possibile alluvionamento da parte delle acque tracimanti del fiume Seveso. Si ricorda che in classe di fattibilità geologica 4 deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione e per le restanti classi deve essere prodotta una relazione geologica di approfondimento, qualora richiesto dallo studio geologico a supporto del PGT stesso.</p> <p>In attuazione del nuovo Titolo V delle N.d.a del PAI nel settore urbanistico, si ricorda che dovrà essere presentata dichiarazione di compatibilità geologica dell'intervento, redatta in conformità all'allegato 6 della d.g.r. X/6738 del 19/06/2017 "disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico (...). Tale norma detta le disposizioni da applicare nelle aree allagabili individuate dal Piano di Gestione rischio alluvioni (P.G.R.A.), aggiornando ed integrando la d.g.r. IX/2616 del 30/11/2011, relativa alla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT.</p> <p>La proposta progettuale prevede lo smaltimento delle acque meteoriche drenanti dalle superfici scolanti, quali le coperture dei nuovi corpi di fabbrica e del piazzale, attraverso la realizzazione di trincee drenanti completamente interrato per la dispersione tramite subirrigazione, e di una vasca di laminazione anch'essa drenante. Considerando che l'attività svolta nel comparto produttivo, secondo quanto riportato nel RP, non rientra nelle categorie individuate al comma 1 lettera a dell'articolo 3 del R.R. n° 4/2016 (AUA 16/12/2016), le acque verranno direttamente convogliate alla rete di smaltimento costituita da trincea e vasca di laminazione drenanti. Dal momento che l'area di progetto ricade in un territorio caratterizzato da instabilità geomorfologica, fenomeni di esondazione ed</p>	<p><b>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</b> Si segnala che il progetto è stato modificato ed è stato eliminato l'ampliamento in zona 4a. Si segnala inoltre che nel vigente P.G.T. le aree di laminazione del torrente Seveso sono localizzate a nord del comparto in questione.</p> <p><b>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</b> Si chiede di integrare la pratica con la dichiarazione di compatibilità geologica dell'intervento redatta in conformità all'allegato 6 della d.g.r. X/6738 del 19/06/2017, pubblicata sul BURL n° 25 del 21/06/2017.</p>



# COMUNE DI CARIMATE

(Provincia di Como)

AREA EDILIZIA PRIVATA / URBANISTICA E S.U.A.P.

elevata artificializzazione delle sponde del fiume, i requisiti dimensionali delle trincee drenanti dovranno essere attentamente progettate per consentire il corretto smaltimento delle acque meteoriche, considerando l'evento piovoso statisticamente più sfavorevole, e dovranno essere rigorosamente calibrate con le caratteristiche del sottosuolo e la protezione delle acque sotterranee dal rischio di percolazione di inquinanti. A tal proposito si ricorda che Regione Lombardia ha approvato la L.R. 4/2016 (...) che introduce il concetto di invarianza idraulica e modifica la L.R. 12/2005 inserendo l'art. 58 bis. Tale articolo stabilisce che le trasformazioni dell'uso del suolo comportanti variazioni di permeabilità superficiale debbano rispettare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica, anche mediante l'applicazione dei principi e dei metodi di drenaggio urbano sostenibile, attenendosi a quanto specificato nel RR 7/2017. Dovranno pertanto essere adottate le prescrizioni di mitigazione del rischio riportate nella relazione "compatibilità geologica e valutazione del rischio idraulico dell'area dello stabilimento Lattonedil s.p.a." datata 03/08/2018. (...)

Si suggerisce inoltre di verificare la possibilità di recuperare le acque dei pluviali per l'irrigazione delle aree a verde e, per massimizzare il risparmio idrico, utilizzare le medesime acque come acque grigie per i servizi igienici, o, previo filtraggio, per alimentare eventuali circuiti di raffreddamento, seguendo le indicazioni del R.R. 2/2006.

Si demanda al Comune la verifica del calcolo delle superfici scoperte drenanti, in quanto le indicazioni tecniche di cui all'art. 3.2.3 del nuovo Titolo III del Regolamento Locale di Igiene, rimanda agli strumenti urbanistici stabiliti per le singole località e zone, approvati ai sensi della vigente legislazione.

Nel caso in cui sia prevista la movimentazione delle terre e rocce da scavo al di fuori del sito di produzione, la normativa nazionale attualmente vigente (DPR 120/2017) prevede che il produttore di tali terre e rocce, al posto della dichiarazione di cui all'art. 41bis comma 1 della Legge 98/2013, provveda ad inviare almeno 15 giorni prima dell'inizio delle opere di scavo, al Comune di produzione delle terre (che ha l'onere della verifica) e ad ARPA, il nuovo modulo previsto dal Regolamento indicato che per i cantieri non VIA o AIA è quello riportato a pag. 16 della G.U.

Al termine delle operazioni di scavo dovrà essere inviata, sia al Comune del luogo di produzione che al Comune del luogo di destino e ad ARPA, la dichiarazione di avvenuto utilizzo di cui al modulo DAU. Tale modulo deve essere inviato agli Enti indicati assolutamente entro la data di validità

#### AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE

Si prende atto delle indicazioni e si prescrive la messa in opera di tutte le prescrizioni di mitigazione alle quali si fa riferimento.

#### AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE

Si prende atto delle indicazioni e si invita la ditta proponente a valutare la possibilità di attuare le proposte misure di risparmio idriche. Prima della conferenza di servizi il proponente dovrà relazionare motivando la scelta attuata.

#### AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE

Si chiede di integrare la pratica, prima della convocazione della conferenza di servizi, con il calcolo della superficie scoperta drenante che, per assimilazione, si intende equiparabile all'indice della zona IA – aree ed ambiti per attività produttive, industriali, artigianali (art. 25 della normativa del P.d.R.).

#### AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE

Nell'eventualità si rientri in tale casistica si prescrive l'attuazione di tutte le indicazioni a lato riportate.



# COMUNE DI CARIMATE

(Provincia di Como)

AREA EDILIZIA PRIVATA / URBANISTICA E S.U.A.P.

<p>indicata nella dichiarazione iniziale (tempi previsti per utilizzo). Qualora l'utilizzo pregresso delle aree oggetto di trasformazione abbia potuto comportare una potenziale insalubrità del suolo, a causa di abbandono di rifiuti, discariche, sversamenti di sostanze pericolose, ect, si ricorda che dovrà essere effettuata un'indagine ambientale preliminare dell'area per la verifica della salubrità dei suoli e dell'eventuale falda idrica, ai fini del giudizio di risanamento, di cui al punto 3.2.1 del Regolamento Locale di Igiene. Si demanda all'Amministrazione competente la possibilità di richiedere una valutazione in contraddittorio del Piano di Indagine Ambientale con ARPA.</p> <p>La scelta dei parametri da indagare sarà in funzione dei centri di pericolo noti in funzione delle lavorazioni pregresse. I risultati dell'indagine dovranno essere confrontati con le CSC della tabella 1 e 2 allegato 5 della parte 4 dell'allegato 5 del D. Lgs.vo 152/06 e s.m.i. in funzione della destinazione urbanistica individuata dal Comune. Qualora invece si manifestassero evidenze tali da far presupporre una potenziale contaminazione del suolo e sottosuolo del sito, dovranno essere adottate le procedure di cui alla parte IV, titolo V del D. Lgs.vo 152/2006 e s.m.i.</p>	
<p>D. <u>Inquinamento atmosferico ed efficienza energetica</u></p> <p>Il Comune di Carimate, ai sensi della d.g.r. IX/2605 del 30/11/2011 risulta inserito in "zona A - pianura ad elevata urbanizzazione", caratterizzato da una più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV e da una situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinamenti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione).</p> <p>Al fine di conseguire la sostenibilità delle trasformazioni territoriali, anche attraverso la riduzione di fonti energetiche non rinnovabili e delle emissioni di gas climalteranti, nonché il risparmio energetico, si ricorda che per la progettazione di nuovi edifici si dovrà tenere conto delle migliori tecnologie disponibili e delle indicazioni tecniche di settore. In particolare, si segnalano le recenti norme nazionali e regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Decreto n. 28 del 03/03/2011 sulle fonti rinnovabili, in recepimento alla Direttiva 2009/28/CE impone l'utilizzo del 50% di fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda sanitaria come condizione per il rilascio del titolo edilizio, sia per gli edifici nuovi che per le ristrutturazioni rilevanti e, dal 01/01/2014, l'utilizzo del 35% di fonti rinnovabili per la produzione della somma dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento, quota che aumenterà negli anni successivi secondo lo schema</li></ul>	<p><b>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</b> Si prende atto delle indicazioni e se ne prescrive il pieno rispetto per una corretta progettazione.</p>



# COMUNE DI CARIMATE

(Provincia di Como)

AREA EDILIZIA PRIVATA / URBANISTICA E S.U.A.P.

	<p>previsto nell'allegato 3 del medesimo decreto;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- D.g.r. X/3868 del 17/07/2018 (...)</li><li>- Decreto dirigente unità organizzativa n° 6480 del 30/07/2018 integrato dal D.D.U.O. n° 224 del 18/01/2016, che prevede, per tutti gli edifici di nuova realizzazione e per le ristrutturazioni, il raggiungimento dal 01/01/2016 dei requisiti di prestazione energetica per "edifici ad energia quasi zero" previsti dalla Direttiva 2010/31/UE e definitivi dai decreti interministeriali 26/06/2015.</li></ul> <p>Al fine di contenere possibili impatti (odori e/o polveri) durante la fase di cantiere, derivanti dalla movimentazione dei mezzi meccanici e dalle operazioni di scavo, sarà cura dell'Autorità competente per la VAS d'intesa con la precedente tenere conto di quanto indicato nel titolo II del Regolamento Locale di Igiene (art. 2.5.31) il quale indica che "l'esercizio di qualsiasi attività che dia luogo, anche occasionalmente, a produzione di gas, vapori, polveri, od emissioni di qualunque tipo atti ad alterare le normali condizioni di salubrità dell'aria e a costituire pertanto pregiudizio diretto od indiretto alla salute dei cittadini nonché danno ai beni pubblici e privati, deve essere condotto in modo e con dispositivi di prevenzione idonei ad evitare il pericolo per la salute e la molestia del vicinato".</p>	<p><b>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</b> Si prescrive il pieno rispetto delle condizioni dettate dall'art. 2.5.31 del vigente titolo II del Regolamento Locale di Igiene.</p>
E.	<p><u>Inquinamento acustico</u> Si ricorda la necessità di acquisire, prima della realizzazione del progetto, la documentazione previsionale d'impatto acustico ai sensi dell'art. 8 della Legge 447/95 e dell'art. 5 della L.R. 13/2001, nelle forme previste dal D. Lsg.vo 25/11/2016 n° 22 e fatto salvo quanto previsto dal DPR 227/11, al fine della valutazione delle emissioni di rumore prodotte nell'ambiente esterno. In fase di realizzazione delle opere si potrebbe generare un impatto acustico verso l'ambiente esterno, dovuto soprattutto alle fasi di scavo e alla movimentazione dei mezzi di cantiere, anche ad una certa distanza dell'area di intervento. Per tali impianti, di durata limitata nel tempo, il Comune dovrà autorizzare, anche in deroga ai limiti normativi, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera h) della Legge 447/1995 con le modalità di cui all'art. 8 della L.R. 13/2001, l'attività temporanea.</p>	<p><b>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</b> Si segnala che tale documentazione è già parte del progetto presentato. Si prende atto dell'indicazione in merito all'eventuale richiesta di deroga al rumore che dovrà essere valutata dall'azienda in sede di esecuzione dei lavori.</p>
F.	<p><u>Inquinamento luminoso</u> In riferimento all'installazione di nuove fonti di illuminazione nelle aree esterne dell'impianto, si sottolinea la necessità di specificare, in fase di progetto esecutivo, le modalità di realizzazione dell'illuminazione, che dovrà necessariamente rispettare quanto previsto dalla Legge Regionale 05/10/2015 n° 31 "misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso", in sostituzione</p>	<p><b>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</b> Si chiede al progettista dell'impianto elettrico di integrare, prima della convocazione della conferenza di servizi, il capitolo 10 del progetto con le indicazioni richieste da A.R.P.A. in merito coerenzando i dati alla nuova normativa regionale vigente.</p>



# COMUNE DI CARIMATE

(Provincia di Como)

AREA EDILIZIA PRIVATA / URBANISTICA E S.U.A.P.

<p>dell'abrogata LR. 17/2000. La corretta installazione delle fonti luminose appare particolarmente importante in considerazione dell'appartenenza del Comune alla fascia di rispetto dell'Osservatorio Astronomico di Brera.</p>	
<p>G. <u>Area a verde</u> Secondo quanto riportato a pag 32 del RP l'ambito di intervento comporta una riduzione di aree destinate a zone tampone di secondo livello della REP. Si demanda pertanto all'Amministrazione Provinciale la valutazione di compatibilità ambientale della variante ai sensi dell'art. 11 e la verifica di consumo di suolo ai sensi dell'art. 38 delle NTA del PTCP.</p> <p>Come ricordato in premessa, l'area ricade parzialmente all'interno del Parco Regionale delle Groane ed il Piano di indirizzo forestale individua lungo il Fiume Seveso delle fasce boscate classificate come "robiniato misto". L'art. 43 comma 2 della LR. 31/2008 dispone che "gli interventi di trasformazione del bosco sono vietati, fatte salve le autorizzazioni rilasciate dalla provincia di Sondrio, dalle comunità montane e unioni di comuni e dagli enti gestori di parchi e riserve regionali, per i relativi territori, o dalla Regione per il restante territorio, compatibilmente con la conservazione della biodiversità, con la stabilità dei terreni, con il regime delle acque, con la difesa dalle valanghe e dalla caduta dei massi, con la tutela del paesaggio, con l'azione frangivento e di igiene ambientale locale". Si demanda pertanto all'ente competente ai sensi dell'art. 41 della LR. 31/2008, la verifica degli aspetti inerenti la trasformazione del bosco, sulla base delle modalità e dei limiti fissati dal P.I.F.</p> <p>Secondo quanto riportato nel paragrafo 3.3. del RP, la fascia lungo il Seveso delimitata dall'argine sarà oggetto di una valorizzazione ambientale tramite impianto di specie autoctone a valenza naturalistica, utili alla fauna locale, quale compensazione per la trasformazione di una parte dell'area ricadente in zona tampone della REP. Si condivide l'impostazione di privilegiare la funzionalità ecologica delle essenze impiegate per la piantumazione e si chiede di valorizzarne anche la funzione di mitigazione paesistico-ambientale. Si raccomanda inoltre di conservare gli alberi di valore localizzati per lo più nella parte nord est dell'area, alcuni di quelli siti sull'argine. Si richiama a tal proposito la d.g.r. n° VIII/7736 del 24/07/2008 con cui Regione Lombardia ha emanato la lista delle specie alloctone vegetali da monitorare, contenere ed eradicare (allegato E).</p>	<p><b>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</b> Per quanto indicato si rimandano al parere della Provincia di Como prot.38714 del 17/10/2018.</p> <p><b>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</b> Si chiede di presentare, prima della convocazione della conferenza di servizi, l'attestazione di sussistenza o non sussistenza del soprassuolo boscato, al fine di valutare la necessità di richiedere la preventiva autorizzazione alla trasformazione. Si segnala che la richiesta potrà essere scaricata al seguente link: <a href="http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/agricoltura/boschi-e-foreste/piani-indirizzo-forestale/piani-indirizzo-forestale">http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/agricoltura/boschi-e-foreste/piani-indirizzo-forestale/piani-indirizzo-forestale</a> e presentata a Regione Lombardia - Ufficio Territoriale dell'Insubria.</p> <p><b>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</b> Si prende atto dell'indicazione e si prescrive il mantenimento delle essenze di valore localizzate nella parte nord-est dell'area in conformità alle disposizioni della d.g.r. VIII/7736 del 24/07/2008.</p>
<p><b>CONCLUSIONI: indipendentemente dalla scelta di sottoporre a VAS, la cui valutazione spetta all'Autorità competente per la VAS d'intesa di l'autorità procedente, dovranno essere implementate tutte le misure previste dalla normativa per contenere l'aumento delle pressioni sulle matrici ambientali e gli interventi</b></p>	



# COMUNE DI CARIMATE

(Provincia di Como)

AREA EDILIZIA PRIVATA / URBANISTICA E S.U.A.P.

**impiantistici dovranno tener conto delle migliori tecnologie disponibili per l'abbattimento degli eventuali impatti generati, ottimizzando le performance ambientali ed energetiche.**

**Si prende atto delle indicazioni sopra riportate e si prescrive l'implementazione di tutte le misure previste dalla normativa per contenere l'aumento delle pressioni sulle matrici ambientali e l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili per l'abbattimento degli eventuali impatti generati, ottimizzando le performance ambientali ed energetiche.**

PROVINCIA DI COMO – prof. 8082 del 17/10/2018	
PARERE	VALUTAZIONE/AZIONE
<i>In relazione ai contenuti del parere espresso da questo Ente in occasione della conferenza di verifica di assoggettabilità alla VAS del 12/07/2018, valutati gli approfondimenti effettuati e le modifiche progettuali riportate nella documentazione trasmessa, si rileva quanto segue:</i>	
1. <i>In relazione al punto 1 del parere della Provincia di Como sopra citato, si prende atto della conclusione dei lavori di ripristino effettuati dalla Società Lattonedil, documentata dal rapporto di servizio n° 03/2018 dell'11/01/2018 del Comune di Carimate</i>	<b>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE:</b> Si conferma la conclusione dei lavori di ripristino come da rapporto 03/2018 dell'11/01/2018.
2. <i>In relazione al punto 2 della Provincia di Como, si prende atto delle modifiche progettuali e del corretto inserimento del limite della fascia di fattibilità geologica. <b>Si ricorda comunque che, preliminarmente alla convocazione della Conferenza di Servizi, dovrà essere presentata la dichiarazione di compatibilità geologica dell'intervento redatta in conformità all'allegato 6 della d.g.r. X/6738 del 19/06/2017, pubblicata sul B.U.R.L. n° 25 del 21/06/2017.</b></i>	<b>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</b> Si prescrive la presentazione, prima della convocazione della Conferenza di Servizi, della dichiarazione di compatibilità geologica dell'intervento redatta in conformità all'allegato 6 della d.g.r. X/6738 del 19/06/2017, pubblicata sul B.U.R.L. n° 25 del 21/06/2017.
3. <i>In relazione al punto 3 del parere della Provincia di Como, si prende atto dell'aggiornamento del calcolo del consumo di suolo effettuato ai sensi dell'art. 38 delle NTA del PTCP.</i>	<b>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</b> si prende atto delle indicazioni e si ritiene recepita la richiesta
4. <i>In relazione al punto 4 del parere della Provincia di Como, si prende atto degli approfondimenti riportati in relazione nella relazione agronomica, in merito all'alterazione strutturale e conseguente perdita di funzionalità del varco ecologico individuato sul PGT lungo la SP 32 "Novedratese", e dell'inserimento sulle tavole di progetto della proposta di messa a dimora del doppio filare alberato con specie autoctone con sesto d'impianto 3x3 lungo la medesima arteria stradale.</i>  <i>I filari posti a dimora andranno sottoposti obbligatoriamente a interventi manutentivi per un periodo non inferiore a 5 anni mediante irrigazione periodica e sostituzione delle fallanze. Si conferma inoltre quanto già espresso nel precedente parere in merito:</i>  <i>- all'obbligo di realizzare la medesima schermatura con analoghe modalità di impianto e manutenzione anche lungo il limite del Parco Regionale delle Groane verso il Seveso;</i>  <i>- alla sostenibilità degli interventi sull'ambiente previsti nell'area confinante con il Fiume Seveso;</i>	<b>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</b> Si prende atto delle indicazioni; si ribadisce la non fruibilità del varco di rete ecologica indicato nella scheda d'ambito del PGT che già allo stato attuale risulta interrotto dalla linea ferroviaria Milano – Chiuso.  <b>AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE</b> Si prescrive la manutenzione quinquennale dei filari posti a dimora che andranno sottoposti obbligatoriamente a irrigazione periodica e a sostituzione delle fallanze.  Si chiede a tal proposito di integrare il progetto, prima della convocazione della conferenza di servizi, con: - la previsione di realizzazione della medesima schermatura con analoghe modalità di impianto e manutenzione quinquennale consistente nell'irrigazione periodica e nella sostituzione delle fallanze, anche verso il limite del Parco Regionale delle Groane verso il Seveso;  - la dimostrazione della sostenibilità degli interventi sull'ambiente previsti nell'area confinante con il Seveso;



# COMUNE DI CARIMATE

(Provincia di Como)

AREA EDILIZIA PRIVATA / URBANISTICA E S.U.A.P.

- alla necessità di effettuare le verifiche per il rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica ai sensi del R.R. 07/2017

- la presentazione della documentazione prevista dal R.R. 07/2017 atta a dimostrare il principio di invarianza idraulica ed idrologica introdotto all'art. 58 bis della Legge Regionale n° 12/2005 e s.m.i.

## CONCLUSIONI

per quanto sopra esposto e richiamate le disposizioni del punto 2.1 del modello metodologico regionale (scheda 1r)

## DECRETANO

1. di NON assoggettare il Progetto di ampliamento del compendio industriale della ditta Lattonedil sita a Carimate in via degli artigiani n° 14 presentato ai sensi dell'art. 8 del d.p.r. 160/2010 e s.m.i. e dell'art. 97 della L.R. 12/2005 e s.m.i. alla procedura di Valutazione Ambientale strategica – V.A.S.;
2. di stabilire quali condizioni indispensabili alla convocazione della conferenza di servizi l'adeguamento/integrazione del progetto di variante secondo le indicazioni riportate in colore rosso in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;
3. di stabilire quali prescrizioni obbligatorie per il progetto le indicazioni riportate in colore verde in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;
4. di provvedere alla trasmissione del presente decreto ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati;
5. di provvedere alla pubblicazione sul sito SIVAS e sul sito istituzionale del presente decreto;

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
EDILIZIA PRIVATA/URBANISTICA E S.U.A.P.  
geom. Silvana Orsenigo  
(firmato digitalmente ai sensi del  
D. Lgs.vo n° 82 del 07/03/2005)

L'AUTORITA' COMPETENTE  
Dott.ssa Stefania Di Marco  
(firmato digitalmente ai sensi del  
D. Lgs.vo n° 82 del 07/03/2005)

<sup>i</sup> Dal documento “valutazioni in relazione ai pareri pervenuti e discussi in sede di conferenza di assoggettabilità alla VAS svoltasi in data 12/07/2018” pervenuto al protocollo comunale in data 08/08/2018